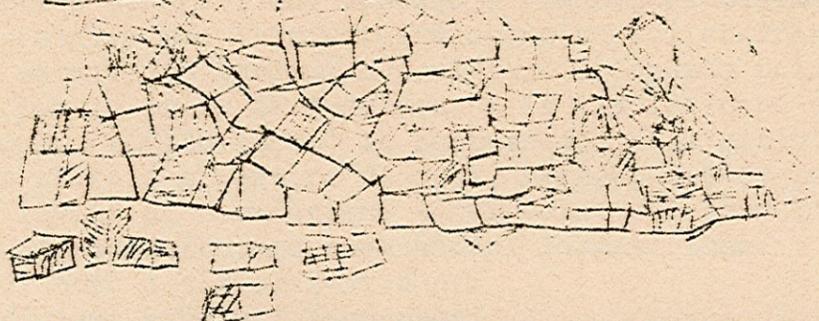


IL PAVE



BOLLETTINO D'INFORMAZIONE DEL MOVIMENTO STUDENTESCO.
(a cura del centro stampa)

FACOLTA' D'INGEGNERIA OCCUPATA

4 febbraio ore 15 Assemblea generale dove è stata riconfermata l'occupazione con 760 voti a favore e 599 contrari, mentre è stata approvata la disoccupazione del Rettorato. L'assemblea viene aggiornata al 6 febbraio

6 febbraio ore 10 In assemblea occupante prosegue la discussione nei termini di intensificazione della lotta.

7 febbraio ore 10 si tiene un'assemblea all'istituto di Matematica del biennio.

7 febbraio ore 16 continua l'assemblea occupante a Ingegneria. Si vota, approvando, la convocazione di un'assemblea generale della facoltà nell'aula magna della Centrale alla quale sono invitati Preside e C.D.F. (LUNEDI' ore 10).

FISICA OCCUPATA

Nella giornata di Martedì 4 si è tenuta un'assemblea generale sull'ordine del giorno dell'intensificazione della lotta. L'assemblea ha approvato una mozione che riteneva necessaria l'intensificazione stessa con 77 voti favorevoli e 44 contrari (sul discorso dell'Università critica) E' stata inoltre decisa la partecipazione all'assemblea d'Ateneo tenutasi il giorno seguente.

E' prevista LUNEDI' alle ore 10 un'assemblea occupante.

MAGISTERO NON OCCUPATA

Mozione approvata dall'assemblea del 4_2_69:

- L'assemblea generale di Magistero, analizzata la situazione politica che trova il suo momento di lotta concreta nell'occupazione del Rettorato inteso come radicalizzazione della lotta contro il Piano Sullo e la proposta cogestionale, dichiara di essere d'accordo con l'azione che Lettere, Fisica ed Ingegneria hanno intrapreso. L'assemblea individua, in relazione a tale

problema, il seminario come strumento di integrazione delle lotte studentesche che prepara il terreno all'approvazione del Fiano Sullo, un tentativo di far passare oggettivamente la cogestione e di razionalizzare la selezione all'interno della scuola. DICHIARA perciò l'abolizione di tutti i seminari. DECIDE di strutturarsi in gruppi di iniziativa politica che individuino degli obiettivi concreti che tendono a ridurre al minimo il vincolo repressivo che l'Università esercita nei confronti degli studenti e permettono loro di conquistare lo spazio politico necessario per la presa di coscienza e la risoluzione dei problemi di fondo. DECIDE perciò la sospensione dell'attività didattica per giorni 3 a partire da oggi, martedì 4-2-69 per permettere il lavoro di Commissioni i cui obiettivi sono l'analisi e l'intervento politico. Le commissioni formate sono:

- 1) Lavoro di base insegnanti-studenti
- 2) Lavoro di base studenti lavoratori
- 3) Lavoro di base studenti pendolari
- 4) Analisi dei programmi di studio, esami ecc. col compito di individuare gli strumenti politico-operativi per ridurre il tempo di lavoro estraniato degli studenti all'Università, affermando che l'Università deve rispondere ai bisogni reali degli studenti.-

La mozione è stata approvata con 250 voti a favore, 89 contrari e 6 astenuti.

Dopo una interruzione delle lezioni per dare modo alle Commissioni di svolgere il loro lavoro è convocata per venerdì 7 un'assemblea generale. L'assemblea dopo la relazione delle commissioni vota maggioranza (102 a favore 80 contrari 19 astenuti) una mozione che individuato nel piano Sullo un tentativo di separazione della avanguardia studentesca dalla base, decide di intervenire sistematicamente a tutte le lezioni per riportare i temi della discussione delle commissioni (che individuano tutta una serie di obiettivi:

dispense gratis, abolizione delle tasse, delle firme di frequenza e riduzione del programma a 17 esami come a lettere) alla totalità degli studenti alle lezioni o ai seminari.

Sabato 8: intervento alla lezione di storia medioevale e latino.

Lunedì 10: Assemblea generale ore 10.

FACOLTA' DI MATEMATICA OCCUPATA. L'assemblea generale degli studenti di matematica riunita il 7-2-1969 riconosce, nell'atteggiamento evasivo del consiglio di facoltà, una precisa scelta politica che pone gli studenti in contrapposizione diretta con il potere politico stesso, concretizzato per l'occasione, col piano di riforma Sullo. In relazione a tali giudizi riconosce la necessità di una riunificazione di tutte le facoltà che permetta di battere con una compatta radicalizzazione della lotta i tentativi del nemico di smembrare gli studenti proponendo meccanismi di cogestione la cui validità è stata ampiamente smentita nei fatti.

L'assemblea riconosce per tanto l'importanza a tale scopo del meeting d'Ateneo di mercoledì 12/2/69 dal quale essa ritiene debbano uscire concrete proposte di lotta che mettano la controparte con le spalle al muro. Decide per tanto di partecipare in massa al meeting stesso, apportando con le proprie esigenze reali la propria volontà di lotta.

FACOLTA' SCIENZE GEOLOGICHE OCCUPATA - L'assemblea degli studenti di Scienze Geologiche riunitasi in data 4/2/69 delibera l' OCCUPAZIONE degli Istituti di Geologia e Mineralogia de Bologna, a tempo indeterminato. Tale mozione è stata approvata, dall'assemblea, con 46 voti favorevoli, 20 contrari e 6 astenuti.

Durante il periodo di occupazione sarà consentita l'accesso agli Istituti soltanto a coloro (studenti assistenti, professori) che firmeranno la mozione che segue; in tal maniera i firmatari partecipando fisicamente all'occupazione ne condideranno gli scopi e le responsabilità politiche e morali:

A questo proposito l'Assemblea denuncia:

- 1) La profonda insoddisfazione per l'attuale situazione universitaria che vede concentrato il potere decisionale nelle mani di una ristretta oligarchia.
- 2) L'inadeguato programma di studi
- 3) I problemi concernenti il corso di laurea di Scienze Geologiche.

Si ritiene quindi necessaria:

- 1) La decentralizzazione del potere decisionale che deve essere egualmente distribuito tra le varie componenti universitarie.
- 2) La ristrutturazione radicale dell'attuale Corso di laurea in funzione di un'adeguata destinazione sociale e professionale del Geologo.
- 3) Aiuti di carattere finanziario agli studenti che svolgono il proprio lavoro di tesi in "CAMPAGNA"

A questo proposito si ricorda che, per statuto nazionale, il geologo deve, per conseguire la laurea, condurre a termine il cosiddetto "rilevamento geologico" di una zona del nostro paese.

Gli studenti sono quindi costretti a trascorrere in altre regione (Carnia, Trentino, Marche, Puglie, Calabria, ecc...) due o tre mesi a proprie spese senza nessuna sovvenzione dell'Università.

Sono al lavoro due commissioni presso la facoltà occupata:

- 1) Commissione per lo studio degli organi di governo dell'università.
- 2) Commissione per la ristrutturazione del piano di studi di Scienze Geologiche.

FACOLTA' DI LETTERE E FILOSOFIA OCCUPATA - Nella facoltà sono in funzione tre commissioni:

- 1) Commissione congiunta con le facoltà di magistero e matematica sul problema dell'iscrizione professionale del laureato, che si propone di individuare obiettivi comuni di lotta fra insegnanti e studenti medi e studenti universitari e docenti subalterni.
- 2) Commissione sul collegamento e intervento nelle lotte operaie.
- 3) Commissione sull'intervento in facoltà.

Seminario di archeologia: gli studenti partecipanti al seminario vogliono trasformarlo in gruppo di studio sul problema dell'inserimento professionale del laureato in archeologia.

Venerdì 7 febbraio alle ore 15 si è tenuta un'assemblea generale: la discussione verteva sul piano Sullo, sul collegamento con le facoltà tecnologiche e sul discorso da portare al meeting d'Ateneo di mercoledì prossimo 12 febbraio.

Lunedì 10 febbraio ore 10 riunione della commissione sull'intervento in facoltà, divisa per assemblee di corso (filosofia - lettere moderne - lettere classiche) ore 18: commissione congiunta insegnanti e studenti medi e universitari e docenti subalterni.

Nel corso della settimana si terranno riunioni con gli studenti fuori sede e con gli studenti dei collegi universitari.

FACOLTA' DI GIURISPRUDENZA OCCUPATA

Venerdì 7 si è tenuta un'assemblea sull'ordine del giorno: "La risposta del Consiglio di Facoltà e la lotta del Movimento Studentesco; Ai partecipanti è stato distribuito un bollettino dei risultati delle commissioni di studio: a) piano Sullo, b) inchiesta operaia, c) natura di classe della Magistratura.

L'assemblea è terminata con l'approvazione di una mozione che qui riassumiamo:

"La politica che il potere accademico ha mostrato di condurre in questa facoltà pone un problema nuovo agli studenti in lotta: il Consiglio di Facoltà riunitosi il 5/2/69, non ha voluto pronunciarsi sulle richieste degli studenti occupanti, precisando che non lo farà sino alla normalizzazione della situazione generale. Di fronte all'alto livello di mobilitazione degli studenti che la condizione generale di lotta realizza oggi nell'ateneo bolognese, il potere accademico si auto elimina di fatto come controparte e lascia al suo posto il potere statale, il governo col suo piano Sullo. Non è un caso che la negazione opposta dal C. di F. agli studenti di Giurisprudenza sia la stessa negazione che hanno ricevuto gli studenti di Ingegneria, Matematica, Lettere, Fisica, Scienze Politiche: questo fatto ci impone di qualificare la lotta a un livello più alto, di contribuire concretamente al processo di unificazione oggi in corso tra gli studenti.

Le nostre rivendicazioni hanno un significato ben preciso: facilitazione del corso universitario, riduzione del costo della laurea, riduzione del tempo di lavoro scolastico. Il nostro compito è perdere il meno tempo possibile per questa istituzione burocratica e oppressiva che è l'università e dedicarci a una pratica alternativa a quella avvilente che il potere costituito vuole imporci, cioè a una pratica sociale. Il quadro politico e antagonista che abbiamo dato alla lotta economica impone di definire attualmente la nostra lotta come rifiuto e scontro con la proposta governativa della cogestione, che è il dato fondamentale del piano Sullo e significa, oltre che partecipazione minoritaria agli organi di governo dell'università, ristabilimento della pace sociale all'interno

della scuola, restaurazione della "collaborazione" reazionaria tra studenti e professori, repressione violenta della lotta studentesca. Il carattere repressivo del piano Sullo è la dimostrazione più esplicita della possibilità di riformare in senso democratico l'università all'interno dell'attuale assetto sociale. Il piano Sullo è il primo passo per l'organizzazione di un'università in cui sia realizzato il pieno tempo per gli studenti, cioè un controllo politico totale della loro condizione di vita, e in cui sia possibile una riproduzione pacifica della forza lavoro sfornata dall'università. La motivazione del no del Consiglio di Facoltà ci porta perciò alla necessità di estendere la lotta e di unificarla realmente a quella degli studenti delle altre facoltà: la base materiale dei singoli momenti delle attuali agitazioni è oggettivamente comune e comune deve diventare anche la parola d'ordine politica, la direzione strategica e l'organizzazione della lotta.

Se il corso concreto della nostra esperienza politica ci porta oggi a uno scontro non più con il potere accademico, ma con il potere statale, ciò vuol dire che il nostro Movimento è realmente definibile in senso anticapitalista e quindi che il nostro obiettivo vero per quanto riguarda il rapporto studente-scuola è l'organizzazione dell'estraneità dello studente dalla scuola. In questo senso è il lavoro che è stato condotto finora all'interno dell'occupazione della facoltà in cui hanno operato un gruppo sulla inchiesta operaia e un altro sulla funzione di classe della Magistratura, e sono state condotte varie assemblee-dibattito sulla Cecoslovacchia e sulla riforma Sullo. Questo lavoro rappresenta già una prima organizzazione della alternativa concreta alla collaborazione di classe che la cogestione vuole imporci: sulla base di tali analisi e delle concrete esperienze fatte a questo livello; occorre che l'Assemblea sviluppi la lotta e definisca il proprio contributo al meeting d'Ateneo che vedrà svolgersi un confronto politico generale all'interno del Movimento.

XX

MARTEDI 11 ALLA FACOLTA' DI GIURISPRUDENZA (ore 14,30) SI RIUNISCE IL COLLETTIVO INTERFACOLTA' DEL CENTRO STAMPA. TUTTI GLI STUDENTI DI OGNI FACOLTA' SONO INVITATI A PARTECIPARE AL LAVORO DEL CENTRO STAMPA.

I PROBLEMI DA TRATTARE SONO ORGANIZZATIVI E POLITICI:

- a) la funzione delle comunicazioni nel dominio di classe
- b) agitazione politica
- c) contro-stampa

XX

Hasta la victoria siempre

Che